

L'avventore «vittima» del libero mercato delle consumazioni al tavolino

# Un gelato? No, costa troppo Giungla dei prezzi al bar

Seimila lire una coppa al «Meeting» di piazza Bologna, settemila da «Rosati» di piazza del Popolo: entrambi di prima categoria - Il segretario dell'Assobar spiega i «misteri» - «Tentiamo di proporre ai gestori una specie di «menù» come al ristorante»

Roma? Qui si spende come a New York? I prezzi sono normali, né troppo alti, né troppo bassi. Lo stesso si può dire per gli alberghi, invece Vienna è ben più cara. Cominciamo da un turista americano seduto ai «Tre scalini» di piazza Navona questa breve inchiesta sui prezzi delle consumazioni al tavolino di alcuni bar. L'idea ci è stata fornita da un salottissimo conto che un lettore ha dovuto pagare: per quattro coppe grandi e una piccola di gelato al «Meeting» di piazza Bologna ha sborsato venticinquemila e cinquecento lire.

Per l'americano a Roma, dunque, sedersi al bar, magari in una delle piazze più belle del mondo, non è un gran sacrificio economico. Così come non lo è per il giapponese che da Rosati, un sabato mattina spende per un tè freddo, il bicchiere è tre volte più grande di quello normale) quattrocento lire. Anche se il turista del Sol Levante sostiene che Firenze è di gran lunga più economica, da questo punto di vista (per un'altra consumazione straniera davanti ad una birra, al Pantheon è il contrario). Certo è che consumare al tavolo è per chiunque un'avventura: ci si siede e non si sa mai come andrà a finire, anche se si mette nel conto che ammirare piazza del Popolo o piazza del Pantheon comodamente assisti richiede sacrificio.

«In tutti i bar i prezzi delle consumazioni sono scritte sull'apposito listino esposto al pubblico. Certo, chi riesce ad occupare un tavolino da «Tre scalini» non va certo a controllare prima il listino, generalmente collocato dentro, dietro la cassa». Il ragioniere Monti, segretario provinciale dell'Assobar, continua a spiegare che, in un'Assobar, ci spiega pazientemente i meccanismi che stanno dietro



le cifre, a volte da capogiro. «Noi stiamo tentando di invogliare i proprietari a preparare dei «menù», come quelli dei ristoranti, da far consultare agli avventori. Così come si usa in tutti i paesi del mondo, dove sedersi al tavolo del bar è cosa comune, non un privilegio per pochi, dove la consuetudine di consumare una bevanda comodamente è un modo «normale» di utilizzare il tempo libero in compagnia.

«I prezzi delle consumazioni al bar sono regolamentati», continua Monti, «quelle al tavolo sono a discrezione del proprietario del locale che li nu-

della strada felliniana è uno dei pochissimi che si fregia del titolo di categoria lusso.

«Si spazia dalla lusso fino alla quarta», precisa Monti — e la categoria è definita sulla base dell'ubicazione e della qualità del servizio soprattutto (anche se gli stipendi dei camerieri variano secondo la categoria del locale dove prestano servizio). Ora, per esempio, incidono molto nella valutazione se nel bar c'è una toilette per uomo e una per donna, se c'è l'acqua calda e fredda. Queste cose, assieme a come è servita la consumazione, per esempio se accanto alla tazza e al piattino del cappuccino c'è anche il brico per la «crema», per la corruzione, magari in porcellana, fanno categoria.

Così si spiegano le tremila e novecento lire dell'aperitivo da «Rosati», le tremila e cinquecento del gelato dei «Tre scalini», le tremila della spremuta di pompelmo di «Di Rienzi» al Pantheon, le mille e cinquecento del cappuccino da «Vanni» e infine le seimila del gelato di «Meeting». Certo pagare seimila lire per una coppa di crema, cioccolato e frutta in piazza Bologna non regge il confronto con una uguale, a settemila lire davanti all'obelisco di piazza del Popolo (entrambi di prima categoria) o con quella a cinquecento del «super bar», l'«Harry's bar».

Ma nella giungla della spesa, il consumatore si può tutelare ben poco. In fondo non ha che l'alternativa di pagare o di restare a bocca asciutta.

E la ricetta fiscale? Per ora sono tenuti a darla i locali che superano i 200 milioni di introiti; dall'87 tutti, grandi e piccoli, di lusso e modesti.

Rosanna Lampugnani

L'arresto a Milano di Gilberto Cavallini è la fine di un incubo?

# Il killer più feroce Ha ucciso Amato, Straullu ed altri dieci

Tanti sono i delitti attribuiti finora al capo dei NAR - Ma anche gli inquirenti hanno perso il conto - Iniziò nel '74, accoltellando uno studente - Soderini, braccio destro - Ormai il suo gruppo è allo sbando, ma restano altri latitanti

Ricostruire la sua storia è come rivedere in un lungo film del terrore. Nemmeno funzionari di polizia e magistrati esperti di terrorismo nero riescono più a ricordare l'impressionante numero di delitti che gli sono stati attribuiti. Gilberto Cavallini adesso è in carcere, ha smesso di uccidere. Ma di lui si continuerà a parlare a lungo, perché si tratta forse del più sanguinario killer che la storia del terrorismo ricordi. Al suo fianco, da un paio d'anni (e soprattutto dopo la cattura di Francesca Mambro) guidava la sparuta formazione dei sanguinari NAR anche Stefano Soderini, romano, assai più giovane di lui, ma con almeno cinque delitti alle spalle. Il terzo «capetto», ancora latitante, è Pasquale Belito. Difficilmente riuscirà a tenere in piedi questa formazione ormai completamente sbandata, anche se il fanatismo dei sette, otto killer ancora in circolazione continua a tenere in allarme le polizie di tutt'Italia.

Certo, con la cattura di Cavallini crolla un mito per la destra estrema, il mito del capo invincibile, imprevedibile, freddo e cinico. Le sue «attitudini» al comando volle dimostrarle fin da giovanissimo, quando la notte del 27 aprile 1976 guidò un «raid» con altri otto suoi camerati nella Città Studi di Milano. Tutti armati di coltello, volevano uccidere. E fu proprio Cavallini ad infilare la sua lama al ventre di un giovane studente-lavoratore, Gaetano Amoroso. Per quel primo delitto, venne condannato a 22 anni di carcere. Sarebbe ancora dentro, se pochi mesi dopo, nell'agosto del '77 mentre lo trasferivano dal carcere di Pesaro a quello di Brindisi, non avesse beffato i carabinieri di scorta.

Appena libero, se ne ritornò al nord, scegliendo una cittadina tranquilla, dove non mancavano camerati disposti ad aiutarlo. Sotto falso nome, riuscì a camuffarsi da impiegato, vivendo con una giovane rampolla dell'alta borghesia veneta, della quale ha avuto anche una bambina. Nel frattempo, rapinava banche. Dopo un colpo da centinaia di milioni proprio a Treviso, la cittadina gli va troppo stretta, e comincia l'escalation delle sue imprese. Delitti, rapine, viaggi all'estero, e ancora delitti. Ammazza un brigadiere dei carabinieri a Milano, Ezio Lucarelli, e stessa sorte riserva a due studenti della stessa città, Fausto Tinelli e Lorenzo Jannucci, più conosciuti come Fausto e Jeco.

La mattina del 23 giugno 1980 Cavallini spara molto più in alto. A bordo di una moto, guidata da un altro killer morto lo scorso anno a Roma, Giorgio Vale, «chiude» per sempre le indagini dell'unico magistrato romano esperto di terrorismo nero, Mario Amato. Lo uccide alla fermata dell'autobus.

Ormai ai vertici della piccola ma agguerrita e protetta banda dei NAR, ne diventerà il capo indiscusso dopo l'arresto di «Giuseppe Fioravanti», suo compagno di massacri. Insieme, prima dell'arresto di «Giuseppe», avevano ammazzato due carabinieri sulle spoglie di un canale a Padova. Ed ancora uccise due poliziotti in via Vallara, a Milano, prima di spostarsi per qualche tempo a Roma. Qui ideò e portò a termine con altri sei sette camerati l'assalto al liceo Giulio Cesare di corso Trieste. Le loro pallottole uccisero l'agente Franco Evangelista, detto «Serpico». Stessa sorte toccherà ad un altro agente del PS, l'appuntato Galluzzo.

Ma la pistola di Cavallini non uccide soltanto i nemici delle forze dell'ordine. Parteciperà in prima persona all'assassinio di Francesco Mangiameli, suo ex «collega» d'affari, quando trafficava



eroina e cocaina con la Sicilia. Mangiameli venne ucciso e gettato in un laghetto all'Eur. Sapeva molte cose della banda, e lo accusavano di aver rubato i soldi dell'organizzazione. Poi, Cavallini torna a sparare alto. Sarà lui a guidare il massacro di Acilia, dove almeno dieci killer distrussero a colpi di bazooka l'auto del capitano della Digos Francesco Straullu e del suo collega Cirio Di Roma. Il giovane capitano aveva cominciato a disegnare il nuovo organigramma dei NAR nella capitale, elaborando un copioso materiale che porterà i giudici romani a clamorosi «blitz» contro la destra a Roma.

Cominciò così il lento ed inesorabile declino della banda Cavallini. Prima con la morte di Alessandro Alibrandi, durante un conflitto a fuoco che costò la vita ad un altro agente di polizia, Ciro Capobianco. Poi con l'arresto della «primula nera» Francesca Mambro, pezzo da novanta dei NAR. Ed infine con la morte di Giorgio Vale. Liberi di uccidere, restano ancora in circolazione alcuni killer, a cominciare da Pasquale Belito. Con lui, Vittorio Spadavecchia, Saverio Sparapani, Gabriele Adinolfi (ex TP) Valter Spedicato, Roberto Rao, tutti romani, e Roberto Cerro, di Treviso.

NELLA FOTO: l'auto del capitano Straullu

## Indagine della Federazio sulle piccole e medie aziende

Le aziende della Federazio guardano con fiducia alla ripresa dell'attività produttiva dopo la definizione di contratti di lavoro autonomi per la piccola e media industria, sulla base di una indagine congiunturale che la Federazio ha svolto, nella prima settimana di settembre, su un campione di 100 fabbriche. Per l'81% delle aziende intervistate — si legge in un comunicato — non si prevede di dover ricorrere alla cassa integrazione. Per alcune, il 13%, si spera anzi di poter allargare l'occupazione. Sono questi, segnali seppur lievi del «raffreddamento» dell'inflazione. Il livello degli ordini dall'estero rimane abbastanza basso, ma il mercato interno (soprattutto quello romano) evidenzia segnali di tenuta (il 30% delle 100 aziende prese a campione indica che la domanda è in aumento). Riguardo, poi, ai prezzi di vendita dei prodotti, nel 95% delle aziende si sostiene che non dovrebbero crescere oltre il tasso di inflazione.

Era i settori di maggiore prospettiva di espansione economica al primo posto figura quello alimentare seguito dal terziario tecnologico (trattato separatamente). Un dato preoccupante, però, riguarda l'invecchiamento e l'insufficienza, in molti casi, degli impianti di produzione.

## Università

### Aumenta il presalario per gli studenti romani

Il presalario degli studenti delle università romane passerà con il nuovo anno accademico da 250 mila lire a un milione annuo per gli studenti in sede e da 500 mila ad un milione e mezzo per i fuori sede. Il provvedimento è stato adottato dal commissario straordinario dell'opera universitaria avvocato Rivera, in attesa che il consiglio regionale stabilisca le fasce di reddito alle quali agganciare l'importo dei presalari.

Anche le borse di studio sono state elevate, fino ad un milione di lire, così come particolari benefici sono previsti per gli studenti handicappati. Il buono-pasto alla mensa universitaria costa invece 500 lire, dopo che per 20 anni, dall'ottobre del 1963, mangiare alla mensa universitaria è costato soltanto 300 lire. Nonostante questo, il buono-pasto romano è il più caro d'Italia. L'aumento del buono-pasto a 500 lire è comunque provvisorio perché anche per la mensa sarà il consiglio regionale a determinare il costo di un pasto in base alle fasce di reddito. Con l'inizio del nuovo anno accademico gli studenti romani disporranno anche di un buono per la spesa a gettone, di collegamenti telefonici rinnovati nelle case degli studenti con 40 linee a disposizione 24 ore su 24, famiglie anche nelle ore notturne.

Roberto Maracchione, 19 anni, ucciso con un colpo di pistola in faccia a piazza delle Iris

# Assassinato per un «bidone»

Ferito l'amico, Claudio Crescenzi, 20 anni - L'assassino è un riciccatore al quale i due avrebbero smerciato oro fasullo

Un piccolo commercio di sottobanco tra tre balordi non andato a buon fine. Parola grossa, discussione violenta. Poi la rappacificazione. Sembrava tutto concluso e invece è finita a colpi di pistola. Un morto e un ferito, due giovani di 19 e 20 anni attesi freddamente dal loro assassino appostato tra i box del mercato di quartiere detto a vendicare a pistolotata il torto, vero o presunto, subito.

Una gragnola di colpi: i due sono stati centrati. Uno in pieno viso, all'occhio destro da un proiettile che è uscito dalla nuca e al braccio sinistro: l'anno portato ancora vivo all'ospedale San Giovanni, ma è morto dopo un'ora. L'altro è stato preso al fianco sinistro. Arrancando è riuscito a fuggire dai colpi dell'aggressore per cercare disperatamente un posto dove potessero medicarlo. Tutto sommato gli è andata bene: la ferita guarirà in un quindicina di giorni. Alla morte che l'ha interrogato è stato in grado di fornire il nome del suo aggressore e assassinio dell'amico. La polizia lo sta cercando ed è convinta di catturarlo in poco tempo.

È successo nel primo pomeriggio di ieri a Centocelle, al mercato coperto, in piazza delle Iris. L'assassinato è Roberto Maracchione, 19 anni, noto alla polizia per rapine e furti; il ferito è Claudio Crescenzi, 20 anni, anche lui con precedenti penali. Entrambi tossicodipendenti. Crescenzi sta prestando il servizio militare ad Orvieto, ma era stato mandato a casa a Roma per una licenza di sessanta giorni. Avrebbe dovuto curarsi e disintossicarsi per uscire dallo stabilimento.

Ieri era a Centocelle in un bar a due passi da piazza delle Iris. Con il suo amico Maracchione stava parlando di un affare poco pulito con un tizio, quello che poi gli avrebbe sparato addosso. Droga? Roba rubata? Un prestito di soldi? Ancora la polizia non è riuscita a stabilire con certezza la natura del «commercio». Certo è che non è andato a buon fine. Tra i tre è scoppiata una discussione violenta. Dopo gli insulti e le minacce, la falsa rappacificazione.

Crescenzi e Maracchione sono rimasti nel bar. Il terzo è uscito ed è andato ad appostarsi tra i box del mercato: evidentemente sapeva che i due sarebbero passati di lì. Non ha dovuto aspettare



molto. Con freddezza e determinazione ha atteso che attraversassero la strada e quando ha ritenuto che fossero sotto tiro è uscito fuori ed ha sparato, forse con una pistola calibro 7,65. Maracchione è stato colpito in faccia. È caduto proprio davanti al primo banco del mercato di piazza delle Iris, in via delle Campanelle.

L'amico ha cercato di fuggire, ma anche lui è stato colpito. È caduto a terra; probabilmente lo sparatore ha cre-

doto di averlo ucciso e non ha insistito. Crescenzi era solo ferito. È scappato per via degli Oglivi e ha raggiunto viale Togliatti, poi è arrivato al pronto soccorso della Croce Rossa di Largo Prentese. Il medico di guardia gli ha fornito le prime cure e poi l'hanno mandato al Policlinico.

Qui, subito dopo la visita dei sanitari, è stato interrogato dal vice capo della Mobile, dottor Carnevale. Sulle prime Crescenzi ha cercato di tirarsi fuori, ha detto che stava passando di lì per caso e che era stato coinvolto nella sparatoria. Ma la storia non è stata creduta dal funzionario della polizia. Il giovane è caduto in numerose contraddizioni e alla fine ha detto di conoscere lo sparatore. Secondo il suo racconto si tratterebbe di un riciccatore. La settimana precedente lui, insieme all'amico Maracchione, gli avrebbero fatto un «bidone» affibbiandogli come «oro» oggetti che erano solo «patacche». Quando il riciccatore si è accorto della fregatura ha cercato i due. Li ha trovati ieri pomeriggio a piazza delle Iris. Rivoleva i soldi, non li ha avuti. Ha sparato.

Dimessi 13 su 20

### A Montalto si va alle elezioni anticipate

I consiglieri comunali del PCI di Montalto di Castro sono dimessi dal consiglio comunale. A ruota si sono dimessi anche i rappresentanti di PRI, DC e Lista Civica: Tre dici consiglieri su 20. Le elezioni anticipate ora sono quindi certe. Ci si è arrivati perché di fatto la maggioranza PCI-PSI-PSDI-PRI-Lista Civica di Fecchia Romana non esisteva più non tanto i ripetuti tentativi fatti dal PCI per dare a Montalto una amministrazione stabile ed efficiente. Le altre forze politiche interessate hanno preferito «defilarsi», conducendo un «fratello» una campagna di pretestuosi attacchi al PCI ed ai suoi amministratori. Particolarmente ambiguo è stato ed è l'atteggiamento del PSI che, pur avendo aperto la crisi, ancora non ha chiarito la sua posizione.

Tra l'altro, a Montalto, su venti consiglieri si erano formati ben nove gruppi politici, molti dei quali (non eletti nell'80) si sono creati di recente, forse sulla spinta dei grandi interessi economici legati alla costruzione della centrale nucleare) mentre altri, come la Democrazia cristiana e gli antinucleari, alla prova dei fatti hanno brillato per il loro disinteresse verso i problemi di Montalto. A questo punto i comunisti hanno preso l'iniziativa di arrivare allo scioglimento del consiglio.

Da ottobre

### Controllori ATAC faranno multe agli automobilisti

Tra due settimane 14 controllori dell'ATAC avranno la facoltà di redigere verbali di constatazione sulle infrazioni compiute dagli automobilisti lungo le corsie riservate ai mezzi di trasporto urbano. L'accordo, siglato tra il Comune e l'ATAC, prevede l'invio di tali verbali ai vigili urbani del distretto dove è stata compiuta l'infrazione, che — sulla base del numero di targa dell'auto, dell'ora e della via — invieranno successivamente la contravvenzione all'automobilista. Questa mansione aggiuntiva ai compiti dei controllori dei mezzi dell'ATAC è stata resa necessaria dalla duplice constatazione che le auto private invadono sovente le corsie «proibite» riducendo la velocità commerciale delle vetture adibite al trasporto pubblico, e che i vigili urbani sono impegnati quotidianamente in uno stressante lavoro di routine. Al momento attuale non sono previsti provvedimenti aggiuntivi ai quattordici controllori con la licenza di «schedere» gli automobilisti indisciplinati: i sindacati però, hanno già fatto presente che la questione «indennità» sarà oggetto di un imminente incontro con la controparte aziendale.

«Apr» Cincittà

### Alla festa di Villa Gordiani con Morelli e Ugo Vetere

Alla festa dell'«Unità» di Villa Gordiani questa sera si discuterà di decentramento amministrativo. Nell'area centro-dibattito-alle 19 il sindaco Ugo Vetere e il segretario della Federazione comunista Sandro Morelli parteciperanno al dibattito «Decentramento a Roma. A che punto siamo?». All'incontro è previsto l'intervento di alcuni residenti delle circoscrizioni romane.

Intanto si apre oggi la festa dell'«Unità» delle sezioni Cincittà-Fatme e Nuova Tuscolana (13 settembre) con il direttore (piazza Don Bosco). La prima giornata è dedicata al Cile e alla sua lotta per la libertà. Alla manifestazione-spettacolo partecipano Antonio Rubbi del CC e un rappresentante del Comitato per la libertà del Cile. Domani alle 18,30 incontro sui problemi della città con i compagni Tina Costa e Piero Della Seta. Alle 21 spettacolo musicale del gruppo brasiliano «Banana-da». Giovedì, sempre alle 18,30 di sabato e di domenica chiederà alle 18,30 il compagno Maurizio Ferrara.

Questi i numeri estratti alla festa di piazza Vittorio: 1° premio n. 1483; 2° n. 4886; 3° n. 8053; 4° n. 8065; 5° n. 4781.

## Per pagarsi le vacanze fa prostituire la moglie

Un romano di 25 anni, rimasto senza quattrini, per pagarsi il soggiorno a Sanremo ha costretto la moglie a prostituirsi: si chiama Olivetto Santo ed è stato arrestato dai carabinieri.

I coniugi romani, genitori di un bambino di quattro anni, erano giunti a Sanremo circa un mese fa in vacanza ed avevano preso alloggio in una pensione del centro. Poi però sono rimasti senza soldi, neppure quelli per far ripartire la loro autovettura, una «Vaguar», ferma per un guasto. A questo punto Olivetto Santo, secondo i carabinieri, ha costretto la moglie a darsi alla prostituzione.

La violenza è andata avanti per un po', poi i militari hanno scoperto tutto e il marito è stato arrestato.

«Si, la bambina adesso e qui con noi e sta giocando con nostra figlia».

«risponde al telefono è proprio Osvaldo Cicerone, l'agente di polizia che con sua moglie è stato l'unico ad offrire ospitalità a Lucia Carini, la piccola di otto anni rimasta sola al mondo dopo l'allucinante tragedia di giovedì notte. Sua madre Claretta, decisa a mettere fine alla relazione con Salvatore Bonio è stata uccisa con tre colpi di pistola dall'uomo che si è poi tolto la vita.

Lucia dormiva in quel momento e non si è accorta di niente fino all'indomani mattina quando, precipitandosi nella stanza della madre, si è trovata davanti allo sconvolgente spettacolo dei due corpi riversi e insanguinati. È stata lei che ha chiamato urlando la vicina, lei che ha assistito, nelle ore seguenti, alla affannosa quanto inutile ricerca, da parte della polizia, di qualche parente presso cui essere accolta e consolata. E invece nessuno l'ha cercata, nessuno l'ha voluta. Solo Eva Tamburini moglie di Osvaldo Cicerone e amica della mamma Claretta non ha avuto un

Dopo la tragedia di via Fidene

# Lucia è sola ma tanti chiedono di adottarla

È su di lei che ricadrebbe il maggior peso e la responsabilità di allevare Lucia, di tentare di cancellare dai suoi occhi quei momenti terribili, di farla crescere più serenamente possibile.

Anche se Osvaldo Cicerone lascia alla sua compagna la più ampia libertà non si nasconde le difficoltà a cui tutta la famiglia andrebbe incontro in una simile eventualità. Loro sono già in quattro e vivono con il solo stipendio di agente di polizia, «ma questo sarebbe il problema minore — aggiunge subito l'uomo —. Per ora aspettiamo che il giudice parli con i parenti che sono arrivati a Roma, poi si vedrà. Sono decisioni importanti, queste, che riguardano la vita futura di una bambina e bisogna scegliere in funzione sua, per il suo bene. Lucia per ora sta bene, è abbastanza serena e ieri l'abbiamo portata fuori come una famiglia qualsiasi, in una domenica qualunque. Si tratta dunque di attendere l'esito delle ricerche della polizia di un padre che evidentemente non ha nessuna voglia di assumersi responsabilità e del colloquio e dei sondaggi che il magistrato sta conducendo nei confronti dei congiunti della madre. Ma nessuno di questi si è offerto spontaneamente. Lucia, con la sua drammatica storia, ha suscitato un'ondata di commovente e una gara di solidarietà fra tanta brava gente della città e sul commissariato è piovuto ieri un diluvio di telefonate. Vogliono tutti adottare la piccola, dice il maresciallo, tante famiglie solo leggendo la vicenda sul giornale chiedono di poter allevare Lucia, ridarle una madre, una casa, una speranza. Anche questo dovrà decidere il giudice: è meglio convincere dei parenti riluttanti e indecisi o piuttosto non affidare la piccola a chi con gioia, entusiasmo e consapevolezza è disposto a offrirle un futuro?

Corso per lettori di italiano nelle Università straniere

Il rettore dell'Università «La Sapienza», Antonio Ruberti, ha inaugurato ieri il terzo corso di formazione e aggiornamento per i lettori di italiano nelle università straniere, promosso dal ministro della Pubblica Istruzione in collaborazione con il ministero degli Esteri.

Il programma del corso prevede che le lezioni si tengano dalle 9 alle 17 di oggi, dalle 9 alle 18 di domani, e continui poi con un orario simile nelle giornate di venerdì, lunedì, martedì 20 settembre e mercoledì 21 settembre. La segreteria del corso è presso il dipartimento di Italianistica.

Il numero di telefono è 4950755.

Il partito

**Roma**  
ASSEMBLEA: TUFFELLO alle 18 sulla casa (T. Costal); TUSCOLANO alle 18 sotto femminile Zona Appa (Pinto, Quaresima).

**Avviso alle sezioni**  
Le sezioni che hanno già raccolto le firme per la petizione popolare per la gratuità della medicina sono invitate a farle pervenire al più presto in Federazione presso la sezione Santa.

**Avviso**  
Per la giornata conclusiva del Festival Nazionale dell'Unità a Reggio Emilia (13 settembre) la Federazione romana organizza dei pullman che partiranno dalla sede di via dei Frontini nella notte di sabato e rientreranno per le cime ore di lunedì 19. La quota di partecipazione è di L. 24.000. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di venerdì 16 presso l'ufficio Cassa della Federazione.

**Zona della provincia**  
EST: CASALI DI MENTANA alle 20 comitato cittadino (Fabozzi).  
SUD: GENZANO prosegue la festa dell'Unità.

Con Unità Vacanze «Festa Nove 84»

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla «Festa Nazionale dell'Unità sulla Festa Nove 84» che avrà luogo a Bormio dal 12 al 22 gennaio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unità Vacanze (Rocca, via dei Taurini 19, tel. 4950351) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.